



Biennale Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali

Firenze, 3-11 novembre

Palazzo Vecchio



Fondazione Florens
Per i beni culturali e ambientali - Firenze

PROGRAMMA



Biennale
Internazionale
dei Beni Culturali
e Ambientali

Firenze, 3-11 novembre
Palazzo Vecchio



Presidente

Giovanni Gentile

Direttore generale

Niccolò Manetti

Segretario generale

Giacomo Bei

Direzione culturale

Andrea Carandini

Walter Santagata

Mauro Agnoletti

Direzione artistica

Davide Rampello

Direzione immagine e comunicazione

Giulia Cogoli

Coordinamento

Lisa Cigolini

Relazioni esterne

Francesco Caracciolo

Communication design

Martina Girdi

Ufficio stampa interno

Maria Siponta De Salvia

Editing

Caterina Carpinella

Con la collaborazione di:

Marta Antonelli, Francesca Galzenati, Margherita Morandi

Programma e iscrizioni www.fondazioneflorens.it

Mercoledì 7 novembre

SALONE DEI CINQUECENTO

ore 9.30 - 18.30 **CITTÀ DEL NUOVO MONDO**

a cura di *Nuvolaverde*

ore 15.30

NUTRIRSI DI PAESAGGIO

Modera:

Maurizio Poma, presidente DNA Italia

Intervengono:

Tessa Matteini, presidente sezione Toscana Umbria Marche AIAPP

Alessandra Aires, presidente sezione Piemonte Valle d'Aosta Aiapp

Ferruccio Capitani, consigliere nazionale Aiapp

Paolo Minghetto, comitato redazione AIAPP rivista Architettura del Paesaggio

Anna Lambertini, consigliere sezione Toscana Umbria Marche AIAPP

SALA DEI DUECENTO

ore 9.30 - 11.30

IL PAESAGGIO COME IMMAGINE DI UN PAESE

a cura di *Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012*

Un dialogo fra esponenti del mondo della cultura, del cinema, del giornalismo e dell'arte contemporanea, riguardo alla percezione del ruolo e dell'importanza del paesaggio come immagine di un paese. Se infatti il paesaggio rappresenta un paese, è importante conoscere quali siano oggi i contenuti associati all'idea stessa di Paese, cercando di capire l'eventuale distanza e i punti di contatto fra la realtà percepita e la realtà oggettiva, fra la tradizione storica e la contemporaneità. Allo stesso modo, considerando la scarsa conoscenza del paesaggio che caratterizza sia l'opinione pubblica, sia gran parte delle élite intellettuali, appare importante conoscere il pensiero di chi opera in vari settori della cultura a contatto con ambiti di lavoro e realtà sociali internazionali. Una grande attenzione è dedicata oggi al paesaggio rurale, oggetto sia in Italia che all'estero di operazioni culturali che cercano di valorizzarlo portando in primo piano non solo le sue funzioni essenziali, quali quella di nutrire la popolazione, ma anche altri valori, ambientali e culturali. Ne sono un esempio, esperienze quali la Biennale Internazionale di Architettura di Venezia e quella, almeno nei suoi contenuti progettuali, dell'Expo universale del 2015.

Modera:

Davide Rampello, direttore artistico Padiglione Zero Expo 2015, direttore artistico Florens 2012

Intervengono:

Francesco Bonami, critico d'arte

Francesco Erbani, giornalista

Adam Nicolson, scrittore

Alberto Salvadori, direttore Museo Marino Marini

Franco Sabatini, presidente onorario Accademia della Crusca

ore 17.00 - 18.30

FIRENZE E LA BANCA MONDIALE DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

a cura di *Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012*

Da tempo Firenze si è posta come centro di conoscenza e di dibattito sul paesaggio e le conoscenze tradizionali che sono alla base della sua costruzione e del suo mantenimento. Un insieme di esperienze maturate spesso in archi temporali pluricentennari, caratterizzate da lunga persistenza storica, che hanno consentito ai popoli della terra di adattarsi a vivere in ambienti e climi difficili e mutevoli. In tal modo sono stati creati ecosistemi e paesaggi culturali sull'intera superficie terrestre, caratterizzati dallo sviluppo di soluzioni a basso consumo energetico, attivando le risorse ambientali e generando sistemi con grande capacità di adattarsi alla variabilità ambientale e di reagire agli eventi catastrofici. Le conoscenze tradizionali rappresentano oggi un efficace esempio di interazione fra uomo e ambiente, in grado di migliorare l'utilizzo delle risorse senza portare al loro esaurimento e di suggerire efficaci modalità di adattamento ai cambiamenti climatici, assicurando produzione e sicurezza alimentare, ma anche mantenendo paesaggi espressivi della identità culturale delle popolazioni locali. L'importanza delle conoscenze tradizionali è stata riconosciuta da vari organismi internazionali, tra i quali l'UNESCO, che ha deciso di istituire la Banca Mondiale delle Conoscenze Tradizionali a Firenze.

Moderata:

Pietro Laureano, architetto e urbanista, consulente UNESCO per le zone aride

Intervengono:

Hiroshi Nawata, professore presso il *Research Institute for Humanity and Nature*, Giappone

Philip Ole Sironka, consulente per la FAO-Kenya

Abdellah Hachimi, responsabile del turismo e del patrimonio culturale del Programma di Protezione e Sviluppo delle Oasi del Sud (POS)

Suzanne Fish, professore di antropologia, curatore di archeologia nell'Arizona State Museum, e nel Comitato Esecutivo dell'*Arid Lands Resource Sciences Interdisciplinary Program* presso l'Università dell'Arizona

Luciano Bartolini, sindaco del Comune di Bagno a Ripoli

Giovedì 8 novembre

SALONE DEI CINQUECENTO

FORUM INTERNAZIONALE

Ore 9.30-11.30

Apertura

Giovanni Gentile, presidente della Fondazione Florens

Matteo Renzi, sindaco di Firenze

Cristina Scaletti, assessore alla Cultura, Commercio e Turismo Regione Toscana

Leonardo Ferragamo, presidente Associazione Partners Palazzo Strozzi e consigliere Fondazione Florens

Simone Bettini, presidente Confindustria Firenze

Jacopo Mazzei, presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Lorenzo Ornaghi, ministro per i Beni e le Attività Culturali (tbc)

Giovanni Bazoli, presidente Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo

Ore 12.00-13.30

Presentazione ricerche realizzate per florens 2012

Il Forum internazionale si apre con l'illustrazione delle ricerche prodotte dalla Fondazione Florens e curate dalla Direzione culturale. Le ricerche si ispirano ad una concezione unitaria dell'economia dei beni culturali e ambientali, che unisce diverse discipline ed ambiti tematici attorno all'aspirazione dell'uomo alla qualità dell'esperienza di vita.

Modera:

Davide Rampello, direttore artistico Padiglione Zero Expo 2015, direttore artistico Florens 2012

Intervengono:

Mauro Agnoletti, professore di Pianificazione del Paesaggio Rurale e Storia dell'Ambiente Università di Firenze

Andrea Carandini, professore emerito Sapienza Università di Roma

Walter Santagata, professore ordinario di Scienze delle Finanze Università degli Studi di Torino

Venerdì 9 novembre

SALONE DEI CINQUECENTO

FORUM INTERNAZIONALE

ore 9.30 – 18.30

FLORENS 2012 – IL PAESAGGIO COME RISORSA

a cura di *Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012*

La serie di eventi proposti per il forum internazionale “Florens 2012” intende promuovere un dibattito internazionale sul ruolo che i paesaggi urbani, periurbani e rurali assumono per l'identità culturale, lo sviluppo economico, la qualità dell'ambiente e della vita della popolazione. Il ruolo del paesaggio e come lo percepiamo è cambiato nel corso del tempo. Oggi, il paesaggio è parte della definizione di un modello di sviluppo che vede il paesaggio come un'opportunità non come un'attività basata su un approccio di tipo conservativo tradizionale, che ha lo scopo di integrare armoniosamente i fattori sociali, economici ed ambientali nello spazio e nel tempo. La ricerca dell'identità e del senso di un luogo, una ricerca espressa dalla domanda di paesaggi di alta qualità, evidenzia un malessere più profondo associato al processo di globalizzazione, i suoi effetti standardizzanti e modernizzanti da una parte ed i suoi squilibri e disuguaglianze dall'altra. Le politiche rurali ed ambientali sono state incapaci di prevenire i processi di degradazione che hanno spesso condotto a un impoverimento del paesaggio.

Il territorio rurale è condizionato dall'abbandono e dal processo d'intensivizzazione. Il motivo principale di questo è l'abbandono della terra come risultato di vari processi demografici, con lo spostamento della popolazione rurale verso le città e il conseguente degrado dei paesaggi tradizionali, essendo meno adatti allo sviluppo di tecniche di coltivazione su scala industriale. Nelle aree condotte secondo modelli di coltivazione con risorse tecniche per l'agricoltura su scala industriale, aree che si stanno prestando a produzioni intensive e semplificate, è stato riscontrato lo sviluppo di sistemi agronomici economicamente efficienti adatti al mercato globalizzato, basati su risorse energetiche provenienti dall'esterno, con ridotte qualità paesaggistiche. Le aree rurali possono e devono approfittare del “paesaggio come valore aggiunto”, una risorsa competitiva e di sviluppo che la concorrenza non può replicare. Per quanto concerne la qualità ambientale, la relazione duratura tra esseri umani e il mondo naturale ha dato ai paesaggi una considerevole diversità biologica, funzionalità ecologica e attrattività visiva che si combina alla diversità culturale che caratterizza il territorio rurale. La conservazione e/o il ripristino dei paesaggi in questione dovrebbe contribuire a incrementare la loro qualità complessiva affrontando gli effetti avversi di certi sistemi produttivi e esodi rurali, cambiando le politiche inappropriate di conservazione delle foreste e della natura. La conservazione dei paesaggi tradizionali è anche cruciale per contrastare il cambiamento globale, tramite strategie di adattamento e mitigazione connesse alle pratiche rurali tradizionali.

Per quanto concerne le aree urbane e periurbane il problema principale da affrontare nel pianificare i loro paesaggi è la crisi dei concetti tradizionali di città e campagna. Attualmente le aree periurbane richiedono nuovi modi di considerare la continuità ed il cambiamento che stanno affrontando. L'Urbanizzazione è un processo globale che genera una veloce sovrapposizione di diversi strati, cambiando in maniera significativa il paesaggio urbano, particolarmente nelle zone periurbane delle città. E' complesso integrare un contesto abitativo più sostenibile con il fenomeno dell' *urban sprawl* con tutti i suoi relativi problemi sociali. Gli strumenti offerti dai metodi di pianificazione urbana del XX secolo non sono sufficienti per affrontare tali cambiamenti. È necessario sviluppare nuove soluzioni ampliando i tradizionali limiti settoriali con un approccio interdisciplinare che includa nuove discipline focalizzate maggiormente su aspetti sociali, culturali ed ambientali. Tra gli strumenti politici esistenti, la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) è importante per affrontare la sfida offerta

dalla dicotomia urbano/rurale e supporta nuove ricerche sul paesaggio concentrate di più sui problemi relativi alla pianificazione urbana e periurbana.

Ore 9.30

Apertura dei lavori

Aureliano Benedetti, vice presidente Fondazione Florens

Gianni Salvadori, assessore all'agricoltura Regione Toscana

ore 10.00 - 11.30

Il paesaggio come nuovo paradigma per la conservazione dell'ambiente

La crescente attenzione per il paesaggio, e in particolare per i paesaggi rurali tradizionali tipici delle tante agricolture dell'Italia e degli altri paesi del mondo, prende atto dell'importanza di quest'ultimo non solo come presidio del territorio, ma anche come fattore di conservazione della biodiversità, suggerendo di rivedere alcuni paradigmi scientifici consolidati ed aprendo nuovi orizzonti alla ricerca scientifica. In realtà non si sono considerati sufficientemente gli esempi di positiva interazione fra uomo e natura e il concetto di biodiversità associata al paesaggio.

La conservazione e la valorizzazione del paesaggio tradizionale consente di rendere compatibili sviluppo socioeconomico ed ambiente. Invece di isolare il sistema naturale da quello antropico, occorre promuovere un nuovo paradigma di sviluppo nel quale uomo e natura si integrano.

Modera:

Mauro Agnoletti, professore di Pianificazione del Paesaggio rurale e Storia dell'ambiente, Università di Firenze

Intervengono:

Diego Moreno, professore di Geografia storica e Strumenti e Metodi della storia locale all'Università di Genova

Enric Tello, professore del Dipartimento di Storia Economica e Istituzioni presso l'Università di Barcellona

Parviz Koohafkan, direttore, Globally Important Agricultural Heritage System, FAO, Roma

Giuseppe Barbera, professore di Colture Arboree, Università di Palermo, assessore all'agricoltura, comune di Palermo

ore 12.00 - 13.30

Le risorse paesaggistiche: identità e competitività

Tra gli aspetti che più spesso vengono associati al paesaggio troviamo la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale. La crescente ricerca di identità e senso dei luoghi da parte di ampie fasce di popolazione, è infatti espressione di un malessere diffuso dovuto ai processi di globalizzazione e ai conseguenti fenomeni di omologazione che portano al degrado paesistico e ambientale. Dobbiamo però prendere atto che il paesaggio rappresenta oggi non solo un fattore estetico-percettivo, ma un "valore aggiunto" non riproducibile dalla concorrenza, in grado di svolgere la funzione di volano economico per il territorio ed i sistemi produttivi ad esso collegati. Da questo punto di vista appaiono fondamentali non solo il ruolo della diversità e dell'identità storica come fattore di competitività, ma anche quello della progettualità legata al restauro e alla progettazione del paesaggio. Si dovrebbero impostare strategie di mercato in grado di rendere palese il rapporto fra paesaggio e prodotto ed avviare un'offerta integrata di prodotti e servizi in grado di attrarre un consumo ed un turismo di qualità.

La sessione mette a confronto numerose esperienze. Da un lato economisti e imprenditori affrontano il tema del valore economico del paesaggio; dall'altro, esponenti di istituzioni scientifiche internazionali e nazionali, consentono di riflettere sul collegamento esistente fra competitività ed identità.

Modera:

Mauro Agnoletti, professore di Pianificazione del Paesaggio rurale e Storia dell'ambiente, Università di Firenze

Intervengono:

Tiziano Tempesta, professore di Economia, Università di Padova

Marco Magnifico, vice presidente esecutivo, FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
Giacomo Rallo, presidente dell'Azienda vitivinicola Donnafugata
Manuel Cabral, Instituto dos Vinhos do Douro e do Porto

ore 15.00- 16.30

Città e campagna: due concetti superati? Verso una nuova interpretazione del paesaggio urbano e peri-urbano

L'occhio che guarda i fenomeni che lo circondano, porta con sé la memoria e, come diceva Burke, ricerca somiglianze per orientarsi nel mondo. Troppo spesso siamo affetti da inguaribile nostalgia nei confronti delle nostre città e paesaggi antichi e da costernata rassegnazione di fronte alla cattiva qualità della città moderno-contemporanea. Il quadro sintomatologico si allarga all'infinito nella rappresentazione delle forze in campo, perdendo di vista l'interpretazione e la diagnosi, di conseguenza il progetto. "Città" e "Campagna" sono nomi antichi che ci hanno accompagnato per molte generazioni, forma oppositiva non più così chiara nei fenomeni di urbanizzazione diffusa, che non sono più campagna e non sono ancora città. Come punto di partenza per un nuovo progetto, è necessario favorire un confronto reciproco allargato, che consenta di ridisegnare e implementare il concetto stesso di paesaggio. In questa sessione si fornisce dunque a geografi, pianificatori, paesaggisti e antropologi, un'opportunità di confronto e dialogo in base alle varie prospettive disciplinari.

Moderata:

Carlo Magnani, professore di Composizione Architettonica presso lo IUAV

Intervengono:

Franco Farinelli, professore di Geografia all'Università di Bologna

Alberto Magnaghi, professore di Pianificazione Territoriale, Facoltà di Architettura, Università di Firenze

Pierre Donadieu, professore di Scienze del Paesaggio, École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles- Marseille

Graham Fairclough, ricercatore, Newcastle University, UK.

ore 17.00 - 19.00

La pianificazione urbana come strumento chiave per lo sviluppo territoriale sostenibile

Il concetto di città come polo centrale di crescita e promotore delle principali funzioni dello sviluppo regionale ed economico sta rapidamente cambiando. Processi di de-urbanizzazione e contro urbanizzazione dimostrano che il ruolo delle città è diverso in molte parti dell'Europa moderna, a seconda della situazione socio economica e dei bisogni della società, in un mondo sottoposto ad un rapido processo di globalizzazione. Ugualmente, il problema della qualità urbana presenta interpretazioni ed impostazioni molteplici, specialmente quando si misura con contesti sociali, economici ed ambientali molto diversi. Se è vero che persone con stili di vita urbani sono sempre più attratti dalla campagna, si assiste anche alla tendenza, in molte città, a reintrodurre la produzione alimentare e altre funzioni rurali. Queste tendenze, virtuosamente autonome, richiedono una mentalità pro-attiva e creativa dal punto di vista della pianificazione urbana e territoriale per salvaguardare uno sviluppo regionale sostenibile nel lungo termine. L'esperienza internazionale dei relatori, provenienti da realtà territoriali molto diverse e quindi con prospettive culturali differenti, offre la possibilità di discutere le questioni centrali della pianificazione territoriale sostenibile in modo complessivo e contribuisce a supportare il cambio di paradigma necessario per affrontare tali sfide.

Moderata:

Bas Pedroli, professore presso il Land Dynamic Group dell'Università di Wageningen, Olanda

Intervengono:

Connie Ozawa, direttore, Toulan School of Urban Studies and Planning, Portland State University, Portland, Oregon

Yann Nussaume, professore di architettura del paesaggio, Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette

Fang Shouen, vice presidente della Tongji University, Shanghai

Rachelle Alterman, professore di Architettura e pianificazione, Technion – Israel Institute of Technology, Haifa

ore 21.00 - 22.00

ALBERTO ASOR ROSA – LA DIFESA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO, CONDIZIONE IRRINUNCIABILE DI UNA NUOVA FASE DELLA CIVILTÀ UMANA

Lectio Magistralis

Sabato 10 novembre

SALONE DEI CINQUECENTO

ore 21.00 - 22.00

VANDANA SHIVA

COLTIVARE IL FUTURO: È NELLA TERRA CHE SCRIVIAMO LA NOSTRA STORIA

Lectio Magistralis

CORTILE DEL MICHELOZZO - Palazzo Vecchio

PAESAGGI RURALI STORICI. PER UN CATALOGO NAZIONALE

Dal 3 all'11 novembre



Una mostra fotografica sui "Paesaggi Rurali Storici" risultato di un progetto di ricerca che ha coinvolto 14 Università italiane e prestigiose istituzioni internazionali, sotto il patrocinio dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa. La ricerca vuole essere una testimonianza, non solo dell'importanza del paesaggio italiano come la più rappresentativa espressione storica dell'identità culturale del paese, per il ruolo prevalente della civiltà rurale nella sua storia, ma anche del valore universale del paesaggio rurale italiano nel patrimonio culturale dell'umanità. Un lungo e appassionato lavoro del Professor Mauro Agnoletti, che si è concretizzato nella pubblicazione del volume Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale (Premio Gamberinus 2012, opera segnalata), edito da Laterza, che gode della prefazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nel cortile del Michelozzo di Palazzo Vecchio saranno esposte 40 immagini selezionate tra le oltre 120 già individuate per la pubblicazione.

Le immagini saranno accompagnate da un breve testo descrittivo in italiano e in inglese per guidare il visitatore in un percorso lungo l'intero territorio nazionale.